

# MalpensaNews

## Licenziato per una sigaretta all'aperto a Malpensa, il giudice lo reintegra

Roberto Morandi · Thursday, August 4th, 2022

Ha fumato **una sigaretta davanti agli uffici sul piazzale del magazzino cargo di Malpensa** ed è stato licenziato, dopo che gli è stata contestata una violazione delle norme di sicurezza.

È successo alla **“cargo city” dell'aeroporto di Milano**, protagonista **un lavoratore di MLE**, la società che si occupa appunto di logistica: il dipendente ha fatto ricorso e **il giudice del lavoro di Busto Arsizio lo ha reintegrato**, annullando il licenziamento.

Protagonista è uno dei tanti operai che ogni giorno sono al lavoro nell'area merci dell'aeroporto, lontano dal terminal passeggeri: **operaio 40enne, che lavora al cargo da quattro anni**, prima da *interinale*, poi assunto, dopo una causa con il sindacato di base Cub Trasporti.

L'**8 luglio del 2021**, a inizio turno, **si è acceso una sigaretta mentre attendeva le indicazioni dai “team leader”** che coordinano il lavoro. **La sigaretta era una consuetudine**, in quel momento prima di “attaccare” il pesante lavoro manuale: anche quel giorno un intero capannello di operai stava fumando tabacco o sigaretta elettronica prima dell'inizio delle operazioni, fuori dall' “ufficio rampa”, vicino all'area operativa.

Il punto è che **l'ufficio si trova già “air side”**, vale a dire nell'area aeroportuale, dove sono in vigore regole più rigide. Per questo l'operaio un mese dopo si è visto recapitare una lettera in cui **gli veniva contestato di esser stato “sorpreso a fumare”**, comportamento che “configura una grave violazione delle basilari regole di Safety&Security”, in quell'ambiente con regole piuttosto rigide che è l'aeroporto.

Nella contro-contestazione e poi anche di fronte al giudice del lavoro però è **emerso un quadro un po' articolato**: non c'era cartello di divieto, **fumavano anche i team leader, la violazione di fatto era generalizzata**, a inizio e fine turno (e talvolta anche nelle pause), c'erano anche delle bottiglie di plastica tagliate e usate come posacenere, per raccogliere i mozziconi. Gli stessi responsabili d'area si accorgevano della presenza dei mozziconi, anche se forse non hanno mai davvero sorpreso qualcuno a fumare prima di quell'8 luglio.

Secondo il giudice **l'operaio, assistito dal sindacato CUB Trasporti, “ha provato la tolleranza dell'azienda** al comportamento dei lavoratori e dei loro superiori”, visto anche che mancavano documenti che ribadissero il divieto. E per questo **la sigaretta fumata sul piazzale non può essere considerata “grave negazione** degli elementi essenziali del rapporto di lavoro”, compresa la fiducia.

---

A distanza di un anno esatto dunque l'operaio è stato riassunto, ha visto pagato un anno di mancate retribuzioni ed è **tornato al suo lavoro sul piazzale cargo**.

**Dove ogni giorno passano migliaia di spedizioni**, dal vestitino che arriva dalla Cina con Amazon alle auto di lusso made in Italy in partenza per qualche emirato.

This entry was posted on Thursday, August 4th, 2022 at 1:33 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.